

A cura di
Iginio Ariemma e Luisa Bellina

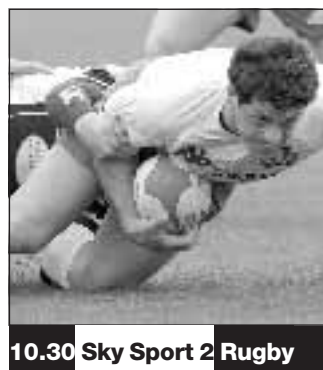
BRUNO TRENTIN
DALLA
GUERRA PARTIGIANA
ALLA CGIL
In edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

A cura di
Iginio Ariemma e Luisa Bellina

BRUNO TRENTIN
DALLA
GUERRA PARTIGIANA
ALLA CGIL
In edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

Er
P
iù

«Quando mi calo nell'abitacolo e il motore si accende, scatta l'adrenalina. Entro in uno stato mentale che fa spingere la vettura al limite del controllo, un attimo prima che si schianti». Lewis Hamilton rivela a Men's le fatiche di un pilota di F1 e conclude: «Non c'è nessuno più competitivo di me»



10.30 Sky Sport 2 Rugby



21.00 Sportit. Ch. League

- IN TV**
- 09.30 Sky Sport 2 Motori, Gp2 Series
 - 10.00 Eurosport 2 Xtrem Sports, Ast Tour
 - 10.30 Sky Sport 2 Rugby, National Pro
 - 13.00 Sky Sport 2 Wrestling, Smackdown
 - 14.30 Sky Sport 1 Premier League World
 - 15.00 Eurosport 2 Ciclismo, Tour Benelux
 - 15.00 Eurosport Snooker, Belfast
 - 16.00 Sky Sport 2 Beach Volley
 - 16.30 Rai Tre Speciale Pechino 2008
 - 18.15 Eurosport Tennis, Us Open
 - 21.00 Sportitalia Calcio, Champions L.
 - 21.00 Sky Sport 1 Speciale Calciomercato
 - 22.00 Sky Sport 1 Calcio, Torneo Bernabeu
 - 22.15 Eurosport Tennis, Us Open

Il calcio si oscura Slitta l'accordo sui diritti televisivi

Le società hanno rifiutato tutte le offerte
Le azioni della prima giornata solo ai Tg

di Simone Di Stefano

NIENTE Controcampo, niente Domenica Sportiva e nemmeno le radiocronache dei match di Serie A e B. Oscurato il calcio agli italiani che, fin da sabato prossimo, al fischio di inizio della nuova stagione calcistica, non potranno più vedere in tv i gol e le mi-

gliori azioni (highlights) del campionato, a meno che questi non posseggano un abbonamento pay per view. I club fanno muro contro le televisioni e così, tra il vendere i diritti tv in chiaro degli highlights di serie A, ricavando meno, e l'alternativa di ritirarli

dal mercato, in attesa del miglior offerente, ha prevalso la seconda ipotesi. Dagli uffici milanesi dove ieri si è riunita l'assemblea generale straordinaria della Lega Calcio è emerso che l'offerta di Rai e Mediaset, per l'acquisizione dei diritti in chiaro delle partite di campionato, non è sufficiente. «L'assemblea - recita il comunicato - ha respinto all'unanimità le offerte per i diritti radiofonici e televisivi del calcio, che sono quindi rimasti invenduti». All'assemblea non hanno preso parte il presidente della lega, An-

tonio Matarrese, il suo vice, Massimo Cellino, il presidente della Juventus, Giovanni Cobolli Gigli, quello dell'Inter, Massimo Moratti, oltre all'ad della Roma, Rosella Sensi. In assenza dei quali, a presiedere la seduta, composta dai dirigenti dei quarantuno club interessati (assente solo il Catania), su proposta del vicepresidente di Lega per la B, Gianfranco Andreoletti, è stato l'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani. L'ad rossonero era stato tra i primi, assieme al dg della Sampdoria, Giuseppe Matarrotta, a preannunciare l'esito di una trattativa tutt'altro che distribuita: «Temo che domenica non si vedrà il chiaro - aveva spiegato Galliani, prima della riunione - ma non sarebbe certamente colpa nostra se ciò avvenisse». In sintesi, ha proseguito Galliani «è impossibile che un prodotto venduto a 75 milioni di euro in esclusiva a Mediaset più, alle altre



Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

emittenti possa essere valutato 20,5 milioni di euro non in esclusiva con uno sconto del 75%». Ma la Rai ha fatto sapere che la sua offerta sarebbe pari a 30,6 milioni, lontani dai 20,5 preannunciati da Galliani, lontani anche dai 40 circa richiesti dalle società. L'unico a essere possibilista, a fine giornata, è il presidente del Palermo, Maurizio Zamparini: «Abbiamo detto no alle offerte delle tv, ma da qui a sabato si fa in tempo a fare molte cose, un po' all'italiana...». Già, all'italiana, perché una sorta di compro-

messo già c'è e questo lascia presagire una piccola rischiarata: otto minuti di immagini che solo i telegiornali potranno utilizzare, quattro per i gol di Serie A e quattro per quelli di B, ma solo dopo le 20.30 per gli highlights delle partite delle 15.00 e dopo mezzanotte per quelli delle gare in serata, giocate alle 18 e alle 20.30. L'unico accordo di ieri ha riguardato l'elezione del vicepresidente del Lecce, Mario Moroni, alla carica di consigliere federale, al posto del dimissionario Maurizio Stirpe. All'ordine del giorno

c'era anche il tema della mutualità per i club di serie B, la cui entità dipende in misura proporzionale da quanto la Lega riuscirà ad incassare dalle trattative con le emittenti. Tutto slittato, quindi, anche se un ultimo spiraglio d'intesa è rappresentato dalla mediazione del governo, «con un tavolo senza buste chiuse - ha spiegato il sottosegretario alle Comunicazioni, Paolo Romani - e senza la necessità di riunire l'assemblea, nella piena logica di mercato, con una certa attenzione in più al servizio pubblico».

CHAMPIONS LEAGUE

La Juventus ritorna nell'Europa che conta

Dopo 28 mesi la Juventus torna nell'Europa che conta. Con il pareggio di 1-1 contro il modesto Artmedia, i bianconeri superano il preliminare e accedono alla Champions League, di cui giovedì prossimo si conosceranno i giorni. Nonostante il netto 4-0 dell'andata, per i bianconeri la serata è iniziata con un brivido, quando Fodrek su cross di Obzera ha fulminato Buffon, punendo l'incerta difesa bianconera. Ma agli uomini di Ranieri sono bastati 13 minuti per ristabilire le distanze con un colpo di testa di Amauri, servito da Nedved, che ha praticamente concluso la partita con un'ora di anticipo. Ranieri non aveva nascosto i suoi propositi di centellinare le forze e usare questa partita anche come una prova generale per il difficile esordio in campionato di domenica prossima a Firenze.

È stato di parola, perché ha lanciato la coppia centrale di controcampo che schiererà appunto contro i viola, Marchisio-Poulsen. Il giovane torinese è stato la sorpresa positiva della serata. Bene anche Amauri ritornato al gol, che ha fatto coppia con un laquinta impreciso e inconcludente. A preoccupare in chiave europea e nazionale è sempre la difesa, che anche contro i modesti slovacchi ha traballato nei minuti iniziali.

FANTAGIOCHI La «provocazione» di una società di business sportivo: l'Italia scenderebbe al quattordicesimo posto

Medaglie più pil, in Cina trionfa la Giamaica

di Giuliano Capecelatro

La Cina? Con tutto quello che ha investito in uomini e mezzi, alle Olimpiadi ha strappato un misero diciannovesimo posto. E l'Italia, che si autoincensa per qualche medaglietta di dozzina? Un po' meglio, ma appena quattordicesimo. Sì, perché l'autentica trionfante di Pechino 2008 è la festosa Giamaica di Usain Bolt.

Questione di parametri, e tutto cambia. A rigor di medaglie, cinquantuno soltanto con gli ori, la Cina ha fatto strame delle avversarie olimpiche. Ma da un'altra prospettiva, per esempio il rapporto tra il totale di medaglie conquistate, la popolazione del paese e il Pil (prodotto interno lordo), ecco che viene fuori un ribaltone sensazionale. Giamaica, appunto; un po' più giù la Bielorussia, terza l'Australia. E via dissacrando.

«StageUp-Sport & Leisure Business», società che si occupa di business in ambito sportivo, sedi a Bologna, Milano e in California, gioca a rovesciare un mondo, quello dello sport, sempre eguale a se stesso. Scompi-glia le carte e le redistribuisce secondo criteri singolari, che strapperanno un risolino di sopponenza nei cosiddetti esperti.

IL FANTAMEDAGLIERE

GIAMAICA			4	5	6	7
BIELORUSSIA	1	AUSTRALIA	UCRAINA	OLANDA	COREA DEL SUD	KENIA
2		3	8	9	10	14
			GRAN BRETAGNA	RUSSIA	FRANCIA	ITALIA

Bielorussia seconda davanti all'Australia Risultati deludenti per Cuba e le big Cina, Russia e Usa

E allora ecco che la Giamaica, madre di imprendibili velocisti, due milioni e ottocentomila abitanti, un Pil da 20,7 miliardi di dollari, con le undici medaglie prese in totale a Pechino, a prima vista una miseria, mette in riga giganti come gli Stati Uniti, che si ritrovano soltanto diciottissimi, peggio dell'Italia. A colpi di remi soprattutto, ma anche per le prodezze compiute nell'atletica e nella ginnastica, la Bielorussia, nove milioni e settentemila abitanti, Pil di

105,2 miliardi di dollari, può vantare il secondo posto. E l'Australia, terra sconfinata su cui certo non sgomitano i venti milioni e seicentomila abitanti, non ha rivali per la terza posizione. Questione di parametri, insomma. L'ottica adottata da «StageUp» non l'accetterà quasi nessuno, tranne forse la Giamaica se la notizia arriverà fin lì. Eppure potrebbe rappresentare, se ufficializzato, un ottimo vaccino per uno spettacolo che si prende fin troppo sul serio. Anche per le cifre colossali che impegna. La Cina, tetragona ad ogni discorso sui diritti umani, ma ebraica di successi agonistici, dopo i faraonici investimenti, si trova a fare i conti con i premi che dovrà scucire ai medagliati. Cifra che si aggira sul milione e mezzo di euro per gli atleti d'oro: assegni da 350mila yuan a testa.

In euro fa, più o meno, trentacinquemila. Ogni buon atleta italiano, anche se in possesso di una semplice medaglia di bronzo, storcerebbe la bocca indignato. Ma l'Italia dovrà rivedere i propri conti, in tutti i sensi. Per «StageUp», infatti, ha compiuto due passi indietro rispetto ad Atene 2004, dove almeno risultava dodicesimo. Scivolone confermato dal montepremi. Lo segnala, su «La Stampa», una breve nota di Marco Ansaldo. Il Coni aveva messo da parte 5.225.000 euro per i premi. Dovrebbe sborsarne 3.245.000. È un risparmio di circa due milioni. Che però corrispondono a medaglie mancate. Ha davvero senso, allora, gonfiare il petto per il clamoroso (non secondo gli stravaganti parametri di «StageUp», s'intende) nono posto nel medagliere?

CALCIOPOLI Uno studio della Bocconi

La matematica svela le partite truccate

■ Dodici partite del campionato di calcio 2004-2005, che non sono sotto osservazione della giustizia sportiva (tra cui alcuni big match), avrebbero il 100% di probabilità di essere state falsate. Lo indica una ricerca di Tito Boeri, docente dell'Università

Bocconi di Milano e Battista Severgnini, ricercatore alla Humboldt Universität di Berlino.

I due studiosi hanno messo appunto un metodo matematico per svelare quali partite del campionato di calcio di Serie A possono essere state truccate. Lo studio, che verrà presentato oggi all'Università Bocconi di Milano, è intitolato *The Italian job: partite truccate, preoccupazioni per la carriera e concentrazione dei media in Serie A*.

Oltre alle dodici gare citate, un elenco di un'altra cinquantina di partite dello stesso torneo con forti probabilità di aver subito la stessa sorte. «Calciopoli non è finita - avverte Boeri - perché rimane il problema di fondo: la pressione sugli arbitri nel momento di maggiore crescita della loro carriera è ancora fortemente esercitabile, né più né meno di prima».

I due studiosi, inoltre, hanno messo in evidenza il ruolo dei media attraverso il controllo o la partecipazione dei presidenti di calcio con giornali e tv. «È chiaro - conclude Boeri - che i dirigenti sportivi scelgono con grande cura le partite sulle quali intervenire, cioè, quelle decisive».

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Martedì 26 agosto					
NAZIONALE	63	88	13	65	49
BARI	50	82	63	19	48
CAGLIARI	79	65	89	38	43
FIRENZE	28	73	41	48	86
GENOVA	55	13	70	14	47
MILANO	87	32	65	16	36
NAPOLI	23	43	67	29	14
PALERMO	7	64	88	48	53
ROMA	80	17	15	63	22
TORINO	56	38	65	18	25
VENEZIA	27	46	34	67	10

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY	SuperStar	
7	23	28	50	80	87	27	63
Montepremi							3.298.188,51
Nessun 6 Jackpot	€	50.548.660,16	5 + stella	€			
Nessun 5+1	€		4 + stella	€	28.173,00		
Vincono con punti 5	€	22.487,65	3 + stella	€	1.573,00		
Vincono con punti 4	€	281,73	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	15,73	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		